

Quanti follower servono di preciso per ottenere la cittadinanza?

La risposta è: 142 milioni e 600 mila. Tanti ne ha Khaby Lame, star del social TikTok, sulla quale recentemente è divenuto il creator più seguito al mondo. Di origini senegalesi, 22 anni, da quando ne ha uno vive con i genitori in Italia, fino ad ora non era mai riuscito a ottenere la cittadinanza italiana. Fino al 2020 di mestiere faceva l'operaio, poi lo scoppio della pandemia ha costretto lui, come tanti altri, a casa senza reddito. E così, un po' per caso, è iniziata la carriera da tiktokker, che lo ha portato presto a scalare la vetta dei profili più visitati al mondo. All'inizio di giugno la questura di Milano lo ha convocato per portare a termine le pratiche riguardo la **richiesta di cittadinanza, procedura dalle tempistiche inspiegabilmente lunghe in Italia**. Ma per fortuna a rassicurare Lame ci ha pensato il sottosegretario di Stato all'Interno Carlo Sibilia, con un post su twitter che non è passato inosservato alle decine di utenti della piattaforma che da anni sono in attesa di ottenere i documenti.

Il percorso per diventare a tutti gli effetti cittadino italiano è **estremamente lungo e accidentato**: sono necessari 10 anni di residenza sul territorio prima di poter avanzare la richiesta, che può comportare tempi di attesa fino a [3 anni](#) (con il precedente decreto voluto da Salvini i tempi di attesa potevano slittare a [oltre 4 anni](#)). Bisogna poi dover sottostare a requisiti precisi, quali il disporre di un reddito adeguato e avere la fedina penale pulita. Questo perché la cittadinanza **non è concepita nei termini di diritto, ma di concessione** che viene fatta dallo Stato in base all'effettivo interesse della comunità a ricevere il nuovo cittadino.

Recentemente, le difficoltà e i ritardi nell'ottenimento dei documenti hanno impedito al tiktokker di successo Khaby Lame di partecipare a un viaggio di lavoro negli Stati Uniti. Un inconveniente seccante e **comune alle centinaia di migliaia di residenti stranieri in Italia**, che da anni attendono la concessione dello status di cittadino. Tuttavia Lame non è certo un cittadino come gli altri: i suoi follower gli valgono circa 2,3 miliardi di visualizzazioni sui social. Un bel bacino d'utenza, che non è di certo passato inosservato alla politica. Sarà forse per questo che **il sottosegretario di Stato all'Interno Sibilia**, con inedito slancio, ha provveduto a rassicurare Lame con un tweet: non preoccuparti, i tuoi documenti sono quasi a posto.

Caro [@KhabyLame](#) volevo tranquillizzarti sul fatto che il decreto di concessione della [#cittadinanzaitaliana](#) è stato già emanato i primi di giugno dal Ministero dell'Interno. A breve sarai contattato dalle istituzioni locali per la notifica e il giuramento. In bocca al lupo ☐☐

— Carlo Sibilia (@carlosibilia) [June 24, 2022](#)

Quanti follower servono di preciso per ottenere la cittadinanza?

Il tweet non è passato inosservato a decine di utenti, che hanno immediatamente sottolineato l'ipocrisia di un tale comportamento. "Mi piacerebbe sapere quanti tweet simili ha indirizzato **a cittadini nelle stesse condizioni di Khaby**" ha scritto un'utente, mentre un'altra ragazza segnala "Salve sig. Sibilia, anche a me piacerebbe avere la cittadinanza ma **non sono una famosissima tiktokker e non ho il reddito abbastanza alto** da potermi permettere di compilare la domanda per la concessione della cittadinanza. Sono qui da 20 anni e studio all'università. Può emanare anche per me un decreto di concessione?".

"**Non è giusto** che una persona che vive e cresce con la cultura italiana per così tanti anni ed è pulito, non abbia ancora oggi il diritto di cittadinanza. E non parlo solo per me. Il visto e magari la cittadinanza mi renderebbero le cose più facili, ma non sarei contento pensando a tutte quelle altre persone che magari sono anche nate in Italia e non hanno lo stesso diritto" ha dichiarato Lama in [un'intervista](#) rilasciata a *La Repubblica*. A noi non resta che congratularci con Lama per essere arrivato alla conclusione di un percorso a ostacoli che lascia molti indietro. E constatare, per l'ennesima volta, che **parità dei diritti e tornaconto politico** non possono convivere sotto lo stesso tetto.

[di Valeria Casolaro]